

## PRONTI PER UN NUOVO VIAGGIO

**D**a circa un anno, tutta la comunità diocesana è impegnata nel cammino di discernimento (valutazione-riprogettazione) che ci condurrà al nuovo Progetto Pastorale.

Nei mesi di Ottobre-Dicembre 2010 si sono tenuti gli incontri con i Consigli Pastorali Zonali per una valutazione del Progetto "Prendi il largo". Nei primi mesi del 2011 il Vescovo ha incontrato in ogni Zona pastorale l'Assemblea dei Consigli Pastorali Parrocchiali per raccogliere le prime indicazioni per il nuovo progetto. A giugno 2011 abbiamo tenuto il Convegno di studio sull'educazione che ci ha offerto ulteriori stimoli e proposte.

I frutti di questo intenso lavoro di riflessione sono stati consegnati al Vescovo.

Nei prossimi mesi ci attendono due appuntamenti importanti: il rinnovo del Consigli Pastorali e la presentazione del Nuovo Progetto.

Saranno rinnovati tutti i Consigli per il quinquennio di lavoro 2012-2016: i Consigli Pastorali Parrocchiali e i Consigli per gli Affari economici; il Consiglio Pastorale Zonale e il Consiglio Pastorale Diocesano. Per i CPP lo Statuto prevede che un terzo dei membri sia eletto; le elezioni si terranno in tutta la diocesi Domenica 13 novembre 2011; entro Natale saranno

completate tutte le operazioni di rinnovo.

Il Vescovo presenterà il nuovo Progetto Pastorale Diocesano ai nuovi Consigli Pastorali, nel mese di gennaio 2012. Nei primi mesi del nuovo anno ogni comunità ecclesiale accoglierà il Progetto.

Queste tappe non rispondono semplicemente a ragioni di efficienza e di organizzazione, sono eventi visibili che segnalano una realtà "invisibile" che tocca il mistero stesso della Chiesa di Conversano-Monopoli. La Diocesi non è riducibile ad un apparato organizzativo che funziona più o meno bene; è porzione di quel popolo che Dio sta radunando e formando come comunità; come ci ricorda il Concilio a proposito di Chiese locali

*"In queste comunità, benché spesso piccole e povere o viventi nella dispersione, è presente Cristo, per virtù del quale si raccoglie la Chiesa una, santa, cattolica, e apostolica". (LG, 26,1)*

Sotto questa luce, il cammino pastorale, spesso povero e faticoso, di questa porzione di Popolo di Dio, strutturato in 56 parrocchie e in 12 Zone pastorali, affidato alle cure del Vescovo Domenico, con la cooperazione del presbiterio, diventa segno e strumento di quel misterioso disegno di comunione con Dio e fra tutto il genere umano, che si sta realizzando in Cristo Gesù in questo luogo e in questo tempo che ci è dato.

*Don Angelo Sabatelli*



Foto Guglielmi

### AVVISI

16 settembre - ore 9,30  
Assemblea del Clero  
Seminario, Conversano

23 settembre - ore 20,00  
Mandato per Missione Giovani  
Concattedrale, Monopoli

9 ottobre - ore 16,30  
Consiglio Pastorale Diocesano  
Oasi, Conversano

Con grande gioia di Padre e pastore annuncio che giovedì 8 settembre 2011 alle ore 18,30 nella Chiesa Madre di Noci ordinerò presbitero il diacono

**don Vito Cassone**

Vi invito ad unirvi al mio rendimento di grazie al Signore ed alla mia costante preghiera per le vocazioni presbiterali.

*† Domenico Padovano*

## Assemblea Diocesana del Clero

Venerdì 16 settembre, ore 9,30, al Seminario di Conversano

Tutti i presbiteri e i diaconi della Diocesi sono stati invitati dal Vescovo ad un primo incontro all'inizio del nuovo anno pastorale.

Numerosi i temi del confronto: il rinnovo dei Consigli Pastorali, l'avvio del nuovo Progetto Pastorale e l'attenzione alla cura delle vocazioni adulte. All'assemblea parteciperà don Pietro Rubini, responsabile dell'anno propedeutico a Molfetta. Al termine dell'assemblea la condivisione del pranzo.

## Il Vescovo convoca il Consiglio Pastorale Diocesano

Domenica 9 ottobre 2011 all'Oasi di Conversano

Carissimi,

Siamo giunti alla fine del mandato di lavoro del Consiglio Pastorale Diocesano; nei prossimi mesi infatti saranno rinnovati i Consigli a livello parrocchiale, zonale e diocesano.

Desidero incontrarvi per ringraziare insieme il Signore, per raccogliere le vostre osservazioni sulla bozza del nuovo progetto pastorale e per fare con voi una valutazione del cammino fatto in questo mandato.

Vi invito a partecipare all'ultima riunione del Consiglio Pastorale Diocesano che si terrà *Domenica 9 ottobre 2011 dalle ore 16,30 alle ore 19,30 presso l'Oasi del Sacro Cuore a Conversano.*

All'o.d.g. sono previsti:

- Valutazione dei lavori del CPD
- Indicazioni per il rinnovo dei Consigli
- Osservazioni sulla bozza del nuovo progetto pastorale

Certo della vostra partecipazione e collaborazione, vi saluto cordialmente.

II VESCOVO  
+ Domenico Padovano

## "CRESCI IN ME"

È uno strumento prezioso per aiutare a vivere l'incontro con Gesù nell'Adorazione eucaristica. È stato realizzato da *don Stefano Mazzarisi*; può essere richiesto in qualsiasi libreria, in modo particolare nelle librerie cattoliche; può essere acquistato anche online presso i maggiori e più conosciuti siti di vendita (IBS, BOL, Hoepli, Libreria Universitaria ecc.) e direttamente presso l'editrice (tel. 0121.353.452; fax 0121.353.839; [info@effata.it](mailto:info@effata.it)).



## Sommario

Pronti per un nuovo viaggio	1
Assemblea Diocesana del Clero	2
Il Vescovo convoca il Consiglio Pastorale Diocesano	2
"Cresci in me"	2
Vieni anche tu... il coro diocesano ti aspetta!	3
Partecipazione al Congresso Eucaristico Nazionale 2011	3
Pastorale familiare: proposte di formazione	4
Mostra itinerante sull'immigrazione	5
Colletta nazionale per le popolazioni del Corno d'Africa	5
Educare oggi	5-6
GMG Madrid, una cascata di Luce!	6
Viaggiare per sentirsi a casa nel mondo	7-8
Professione monastica solenne di d. Vitantonio Goffredo o.s.b.	8
Don Luca Innamorato	9
Mons. Cosmo Francesco Ruppi	10
Week-end al Monastero	11
Giovani in "VaCampo"	11
Don Bosco, un operaio di Dio	12
I momenti belli della vita	12
Amare la verginità	13
Una "GRANDE ESTATE" all'Oratorio A.N.S.P.I di Rutigliano	14
Mons. Giuseppe Maria Mucedola un Pastore patriota	14-15
Memorandum	15
Giovani in Missione	16

## Vieni anche tu... il coro diocesano ti aspetta!

Carissimi fratelli e sorelle del nostro coro diocesano, GRAZIE! Ecco il programma dei nostri incontri (ore 20.00-21.30) fino a gennaio 2012:

- ven 2/9: Prove, Chiesa Parr. S. Maria del Caroseno - Castellana Grotte;
- mer 7/9: Prove, Chiesa Madre - Noci;
- gio 8/9: Ordinazione Presbiterale di don Vito Cassone - Chiesa Madre, Noci (ore 18.30);
- ven 16/9: Prove, Chiesa Parr. S. Antonio da Padova - Monopoli;
- mer 21/9: Prove, Chiesa Parr. S. Maria del Caroseno - Castellana Grotte;
- ven 23/9: Santa Messa di Inizio Missione Giovani Diocesana - Concattedrale, Monopoli (ore 20.00);
- ven 30/9: Prove, Chiesa Parr. S. Anna - Monopoli;
- mer 5/10: Prove, Chiesa Parr. S. Antonio da Padova - Monopoli;
- mer 12/10: Prove, Chiesa Parr. S. Maria del Caroseno - Castellana Grotte;
- lun 17/10: Prove, Chiesa Parr. S. Anna - Monopoli;
- lun 24/10: Prove, Chiesa Parr. S. Antonio da Padova - Monopoli;
- ven 4/11: Prove, Chiesa Parr. S. Anna - Monopoli;
- mer 9/11: Prove, Chiesa Parr. S. Antonio da Padova - Monopoli;
- mer 16/11: Prove, Chiesa Parr. S. Maria del Caroseno - Castellana Grotte;
- mer 30/11: Concerto-Lezione con Mons. Marco Frisina, Chiesa Madre - Castellana Grotte (ore 19.30);
- dom 11/12: Ritiro di Avvento (luogo e orari da stabilire insieme);
- lun 9/1: Prove, Chiesa Parr. S. Anna - Monopoli.

Per informazioni: 349 4405903 (è il numero di cellulare di chi scrive), oppure iscriviti al nostro gruppo su facebook: **Coro della Diocesi di Conversano-Monopoli "Madre dell'unità"**.

don Stefano Mazzarisi

Qualche anticipazione...

### BREVE PERCORSO FORMATIVO per gli ANIMATORI MUSICALI DELLA LITURGIA

- ven 25/11: Incontro Formativo con **P. Ildebraldo Scicolone, OSB** (prima parte)  
Salone Parrocchiale Parrocchia del Carmine Monopoli - ore 19.30
- sab 26/11: Incontro Formativo con **P. Ildebrando Scicolone, OSB** (seconda parte)  
Salone Parrocchiale Parrocchia del Carmine Monopoli - ore 19.30
- mer. 30/11: Concerto-Lezione con **Mons. Marco Frisina**  
Chiesa Madre - Castellana Grotte - ore 19.30

## PARTECIPAZIONE AL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE 2011



Diocesi Conversano-Monopoli  
Delegazione diocesana per il  
XXV CONGRESSO  
EUCHARISTICO NAZIONALE  
(Ancona, 3-11 settembre 2011)

Carissimi Parroci,

con la precedente comunicazione e con la "busta" di materiali, compreso il CD, abbiamo tentato di "accompagnare" le comunità della nostra chiesa locale verso l'evento congressuale facendo proprio il tema e l'obiettivo del XXV Congresso Eucaristico Nazionale: "pensare l'Eucaristia come parola che illumina di senso gli ambiti della vita quotidiana": abbiamo fiducia che le tracce di adorazione, di lectio divina, di meditazione diffuse ampiamente nelle parrocchie siano state di giovamento a molti, anche a quanti non andranno poi ad Ancona.

### MARTEDÌ 6 - MERCOLEDÌ 7: EUCHARISTIA E FRAGILITÀ

Destinatari: Ammalati e disabili + accompagnatori.

- L'UNITALSI sta organizzando un pullman, destinazione Loreto, con pernottamento.

### GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE: EUCHARISTIA PER LA TRADIZIONE

Destinatari: operatori pastorali, catechisti, confraternite.

- Un pullman della nostra diocesi prenderà parte a Jesi all'incontro delle Confraternite.

Grazie ora al fascicolo spedito ai parroci dalla segreteria nazionale del Congresso Eucaristico siamo tutti in grado di decidere una eventuale partecipazione all'evento, segnalandola con regolare iscrizione.

Al momento risultano pervenute alla segreteria nazionale 127 iscrizioni individuali o di gruppo provenienti dalla nostra diocesi. Ufficialmente la diocesi sarà presente con una delegazione presieduta dal nostro Vescovo. La nostra diocesi si sta impegnando per essere presente, almeno con qualche rappresentanza, a quattro momenti:

**SABATO 10 - DOMENICA 11: EUCARISTIA E FAMIGLIA**

Destinatari: famiglie, coppie, persone singole, associazioni e movimenti familiari, accompagnatori corsi fidanzati, ecc.

- Un pullman organizzato dal Rinnovamento dello Spirito prenderà parte nella giornata di sabato al IV pellegrinaggio nazionale delle famiglie per la famiglia, area portuale di Ancona.
- L'Ufficio Famiglia ha iscritto una delegazione per prendere parte all'incontro del Papa domenica pomeriggio nella cattedrale di San Ciriaco ad Ancona con i sacerdoti e le coppie di sposi (1 rappresentante per diocesi).

Auspicabile sarebbe la partecipazione anche di gruppi parrocchiali a giornate "dedicate", ben segnalate nel fascicolo. Ogni parrocchia può ancora e sempre provvedere direttamente all'iscrizione, online.

In ogni caso, tanto se prenderemo parte direttamente al Congresso quanto se rimaniamo a casa, proponiamo a tutte le parrocchie almeno due iniziative:

- nella settimana del congresso (dal 3 all'11 settembre) ogni parrocchia esponga lo **stendardo del congresso all'esterno della chiesa** per dare visibilità ad un evento che vuole avere, di per sé, una valenza culturale e civile oltre che ecclesiale e religiosa.
- nelle messe della **domenica 11 settembre** far risuonare in tutte le messe l'evento con una menzione speciale nella **preghiera universale** e l'esecuzione dell'**Inno del congresso** durante la celebrazione eucaristica. Di seguito una formula possibile di intenzione di preghiera: *"perché gli obiettivi del venticinquesimo congresso eucaristico nazionale in corso nelle Marche e riassunti nel titolo "eucaristia e vita quotidiana" siano raggiunti in tutte le comunità cristiane e la "forma eucaristica" della vita quotidiana sia perseguita decisamente da tutti i battezzati: preghiamo".*

Confidando nell'azione dello Spirito che continua ad animare, attraverso l'Eucaristia, una Pasqua perenne nella Chiesa e nel mondo, vi salutiamo

Fraternamente

Don Peppino Cito

(col gruppo di lavoro: d. Donato Liuzzi, d. Michele Petrucci, Tonia Galizia, Vincenzo Di Carlo, Maria Antonietta Spada)

## Pastorale familiare: proposte di formazione

La Consulta Diocesana per la Pastorale Familiare propone per la stagione formativa 2011 le seguenti iniziative:

**Corso per operatori pastorali, genitori e docenti** di 30 ore sul tema "L'identità sessuale" presso l'Oasi di Conversano, nelle seguenti date:

- 8 ottobre (16.00-20.00)
- 9 ottobre (9.00-18.00)
- 6 novembre (9.00-18.00)
- 4 dicembre (9.00-17.00)

Gli argomenti trattati attraverso relazioni e laboratori riguarderanno i seguenti temi: Ricerca della propria Identità, Costruire e accogliere l'Identità, Anatomia e fisiologia della sessualità, Identità sessuale e di genere come requisito per la vocazione all'Amore, Differenza sessuale nel piano di Dio, Rapporti interpersonali e Amicizia, Scoperta dell'Eros, Omosessualità e masturbazione.

I relatori ed animatori della formazione saranno: Dott. Nicola Perta (psicologo clinico e di comunità, Alberobello), Dott.ssa Ludovica Carli (presidente regionale Forum Associazioni Familiari, Ass.ne Naz.le "La Bottega dell'Orefice" sez. Appulo-Lucana), Dott.ssa Rosella Deleonibus (psicologa e psicoterapeuta, Perugia), Don Roberto Massaro (Diocesi).

Il corso è il secondo modulo di un progetto in sperimentazione dalla Consulta diocesana per la Pastorale Familiare; il precorso prevede i seguenti moduli: il corpo (erogato nel 2010), l'identità sessuale, la dimensione amicale, la coppia, il matrimonio.

**Partecipazione al seminario biblico "Amare nella Bibbia"** presso l'Abazia di S.Vito di Polignano il giorno 2 Ottobre (10.00-17.00) organizzato dalla Pro-civitate Cristiana (Cittadella di Assisi) tenuto dalla prof.ssa Rosanna

Virgili, docente di Sacra Scrittura presso l'Istituto Teologico Marchigiano di Ancona.

**Partecipazione alla "Giornata diocesana di PF II Vescovo incontra le famiglie"** che si terrà in Alberobello il giorno 30 ottobre (16.00-20.00) sul tema "Educazione e Famiglia". In questa occasione sarà consegnato il Premio "Famiglia Aperta 2011".

Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio di Curia oppure ai referenti per la Pastorale Familiare nominati dai Vicari zonali.

Domenica 5 giugno a Molfetta, presso il Seminario Pontificio Regionale, si è tenuto un incontro con **mons. Renzo Bonetti**, organizzato dalla Commissione Regionale di Pastorale Familiare. Hanno partecipato rappresentanti di tutte le diocesi pugliesi. L'incontro è stato centrato su due punti fondamentali:  
*"La grazia del sacramento: stupirsi del dono grande"*  
e  
*"Rinnovare la Pastorale a partire dal Sacramento"*.

## Mostra itinerante sull'immigrazione

A luglio e agosto nei paesi della diocesi

È una mostra fotografica sull'immigrazione in Italia, realizzata dalla Fondazione Nigrizia Onlus, che racconta la storia, i sogni, la realtà di persone che nel viaggio che li conduce lontano dal proprio mondo di origine, perdono l'identità di esseri umani e diventano appunto "corpi". Corpi che vengono imbarcati, corpi che si perdono in mare, corpi che vengono respinti, corpi che diventano illegali, corpi che vogliono tornare ad essere persone e lottano per l'integrazione.

La mostra è articolata in quattro sezioni

- le cause che inducono a lasciare la propria terra e ricominciare a vivere in un altro paese;
- il rischio di essere "respinti" e di diventare clandestini;
- il successo di molti immigrati;
- assimilazione o integrazione: le seconde generazioni.

Il percorso espositivo, valorizzando la sinergia di diversi linguaggi comunicativi, propone le immagini di fotografi e registi che hanno fissato situazioni, volti di uomini, donne, bambini che cercano un futuro lontano da guerre, persecuzioni e povertà e rischiano tutto quello che hanno: la loro vita.

La Mostra è parte del Progetto Caritas "Convivialità delle differenze". Nei mesi di luglio e di agosto la Mostra è stata esposta a *Savelletri*, a *Conversano*, a *Torre Canne*, alla *Selva di Fasano*, a *Turi* e a *Polignano a Mare*.

Nel corso dell'esposizione sono stati proposti momenti di confronto e di ascolto di testimonianze.



Ascolto di testimonianze a Turi.

## Colletta nazionale per le popolazioni del Corno d'Africa

La Conferenza Episcopale Italiana ha indetto per domenica 18 settembre 2011 una colletta nazionale a favore delle popolazioni del Corno d'Africa colpite dalla carestia. La nostra diocesi ha anticipato l'iniziativa con una giornata di preghiera e di solidarietà che si è tenuta domenica 7 agosto in tutte le parrocchie. Le offerte raccolte serviranno a finanziare i Progetti Caritas nei paesi del Corno d'Africa.

## Educare oggi

La sfida educativa  
per la Chiesa di Conversano-Monopoli

Nei giorni 22 e 23 giugno 2011, presso la Sala Convegni "Porto Giardino" si è tenuto il Convegno di studio e di confronto sull'educazione; hanno partecipato circa 350 persone fra laici, presbiteri, diaconi, religiose e religiosi.

Particolarmente interessante il contributo del Prof. Umberto Margiotta, titolare della cattedra di Pedagogia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. È partito dalle sfide che l'attuale contesto pone all'educare oggi ed ha offerto una terminologia di base utile per indagare il complesso fenomeno dell'educazione. *L'educazione* come processo di generazione di vita, *l'istruzione* che conferisce senso storico alle scelte e agli orientamenti di vita, la for-



mazione che dà forma all'azione e quindi alla costruzione dell'identità personale.

Interessante anche la presentazione dei due modelli di educazione; il modello liberista che enfatizza l'istruzione e la competizione senza regole e il modello cristiano che pone l'accento sullo sviluppo dei talenti in un clima di sana concorrenza e di sintonia relazionale.

I coniugi Simonetta Sberna e Marco Cucurachi, genitori e operatori di pastorale familiare della Diocesi di Otranto hanno comunicato la loro esperienza di genitori ed hanno offerto alcuni suggerimenti per lo sviluppo della pastorale familiare in diocesi. Interessante anche la relazione su "Educazione e Mass Media", di Don Antonio Sciortino, Direttore di "Famiglia Cristiana".

Al termine del Convegno, circa 200 persone hanno espresso la loro valutazione sull'andamento del Convegno. Una valutazione sostanzialmente positiva sia per il contributo dei relatori e sia per la scelta dell'orario del Convegno.



## GMG Madrid, una cascata di Luce!

Hanno partecipato 70 giovani della nostra diocesi

«È stata un'occasione speciale per riflettere, dialogare, scambiarsi positive esperienze e, soprattutto, pregare insieme e rinnovare l'impegno di radicare la propria vita in Cristo, Amico fedele... una vera cascata di luce». Si potrebbe sintetizzare così, con le parole di Papa Benedetto XVI, l'entusiasmante esperienza della Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid che ha avuto per tema "Radicali e fondati in Cristo, saldi nella fede" (Col 2,7). Tra i 2 milioni di pellegrini che hanno invaso la capitale spagnola, c'erano anche 70 giovani della nostra diocesi, guidati da don Vito Castiglione, don Giancarlo Carbonara, don Leonardo Sgobba e don Roberto Turco, inseriti nel gruppo della Pastorale Giovanile Regionale insieme ad altri 30 giovani provenienti

dalle diocesi di Altamura-Gravina-Acquaviva delle Fonti, Castellaneta e Cerignola e coordinati da Mons. Pietro Maria Fragnelli e don Claudio Barboni. Certamente indimenticabili resteranno i giorni del gemellaggio nella diocesi di Granada (10-15 agosto), dove i ragazzi hanno sperimentato la grande accoglienza di famiglie e sacerdoti, pronti a metterli a proprio agio, e hanno vissuto la fraternità nella fede e assaporato la bellezza dell'Andalusia, culla dell'incontro tra il Cristianesimo e la tradizione araba. È stato difficile e commovente, infatti, salutare quei "padri, madri e fratelli" spagnoli per recarsi a Madrid (16-21 agosto) e vivere i giorni della GMG e l'impatto con l'essenzialità e le necessità di adattarsi a contesti e situazioni, lontani dalle comodità di

tutti i giorni: ospiti della Fondazione Caldeiro, scuola collegio dei terziari cappuccini, i giovani hanno dovuto fare i conti con le angustie del dormire insieme in spazi limitati su materassi e sacchi a pelo, servizi in comune e docce a dir poco gelide, poi la stanchezza del camminare incessante e le poche ore di sonno - si sa, è *lo spirito GMG* - ma tutto svaniva all'incontrare volti e sorrisi di tutto il mondo, colmando gli occhi di colori di bandiere variopinte e le orecchie di idiomi tra i più diversi, ma che proclamavano con lo stesso ardore la bellezza di una fede giovane che si fa segno, ricerca e testimonianza per il pianeta. Madrid è diventata il cuore pulsante della spiritualità giovanile, terreno fertile in cui affondare le radici della propria esistenza, grazie alle catechesi di Mons. D'Ambrosio, del Card. Romeo e di Mons. Mogavero, occasioni per mettere in dialogo la fede e la vita, grazie alla presenza del Pontefice, che non si è risparmiato



nell'affetto paterno per i giovani, richiamandoli al rapporto personale con Dio, all'autenticità e coerenza, alla comunione con la Chiesa, a cercare la verità nel Cristo: «Che niente e nessuno vi tolga la pace, non vergognatevi del Signore», ha detto Benedetto XVI, sollecitando la società ad avere a cuore i giovani. Traccia indelebile della GMG 2011 è la loro rocciosa resistenza alla base aerea di Cuatro Vientos, location della veglia eucaristica, improvvisamente colpita dal maltempo: il vento sferzante, la pioggia e i disagi non hanno ridotto l'entusiasmo, anzi hanno fortificato il coraggio di tanti giovani, sotto lo sguardo sereno e orgoglioso dell'anziano Papa, chiamati durante la messa conclusiva a portare «la conoscenza e l'amore di Cristo a tutto il mondo», a essere «apostoli e messaggeri della sua gioia», rimanendo sempre uniti a Lui per portare molto frutto ed essere lievito nelle comunità e tra gli amici della vita quotidiana. Ed ecco il rientro lo scorso 24 agosto,



dopo una "volata" a Barcellona, con le valigie stracolme non solo di souvenir, ma di amicizie, ricordi, emozioni, conversioni, slanci, idee, propositi che fanno della GMG un'esperienza

da non perdere. Grazie Santità! Grazie amici! Arrivederci a Rio de Janeiro nel 2013!

Francesco Russo

## Viaggiare per sentirsi a casa nel mondo

Il viaggio a Londra dei giovani presbiteri con il Vescovo

**N**ella prefazione al volume "L'infinito viaggiare" Claudio Magris, scrive: "quando viaggiavo nei periferici microcosmi, avviandomi in una certa direzione, sempre disponibile a digressioni, soste e deviazioni improvvisate, vivevo persuaso, come davanti al mare; vivevo immerso nel presente, in quella sospensione del tempo che si verifica quando ci si abbandona al suo scorrere lieve e a ciò che reca la vita - come una bottiglia aperta sott'acqua e riempita del fluire delle cose. In un viaggio vissuto in tal modo i luoghi diventano insieme tappe e dimore del cammino della vita, soste fugaci e radici che inducono a sentirsi a casa nel mondo" (...). In realtà mai come in questa fase storica abbiamo tanto bisogno di sentirci "a casa nel mondo", di capire cosa accada realmente nei luoghi a noi lontani che non possiamo in alcun modo sentire come un altrove. Non possiamo, per esempio definire un "altrove" quell'affascinante città chiamata Londra. A salire sull'aereo per Londra il 2 luglio scorso sono: il Vescovo, don Angelo Sabatelli, don Angelo Bosco, don Giancarlo Carbonara, don Francesco Aversa, don Antonio Napoletano, don Donato Liuzzi, don Sante Giannoccaro, don Roberto Massaro, don Vanni D'Onghia e il sottoscritto. Una *full immersion* nel cuore dell'Inghilterra, durata solo cinque giorni, dal 2 al 7 luglio, ma con una portata di trenta giorni. Appena arrivati in albergo dopo un'intera mattinata di viaggio, buttiamo via la valigia in camera e via di corsa a Piccadilly Circus, tanto per avere un primo assaggio di Londra. Piccadilly... che dire è un posto speciale, con le sue insegne, le strade eleganti che la circondano, i bus rossi a due



piani, le cabine telefoniche, rosse anche loro, è Londra! E che dire del quartiere cinese con i suoi ristoranti dalle vetrine piene di anatre laccate appese. Nelle stazioni principali ci sono delle piccole aree dove spesso senti suonare i musicisti di strada; capita che stai alla fermata di Piccadilly e trovi un giamaicano che suona reggae, scendi a Oxford Circus e trovi una orientale che con una strana chitarra a quattro corde suona melodie lontane, poi arrivi a Victoria Station e trovi un bianco che suona Clapton... Un angolo della bellezza inglese la trovi a Westminster: è proprio un concentrato di bellezza! Esci dalla stazione e ti ritrovi sotto il Big Ben, giri lo sguardo a sinistra e c'è il London Eye che si innalza per 135 metri all'estremità ovest dei Jubilee Gardens, sulla riva sud del Tamigi, tra il Ponte di Westminster e lo Hungerford Bridge. Dall'altra parte c'è il Parlamento e poi l'Abbazia. L'edificio è in stile neoromanico, con numerosi richiami all'arte bizantina, l'esterno si caratterizza per le cupole orientalescanti, per il colore rosso dei mattoni e soprattutto per l'alta torre campanaria che raggiunge gli 87 metri d'altezza. L'interno è decorato con marmi e mosa-



lo, cena orientale e riposo notturno. All'indomani visita a due famosi musei di Londra: British Museum (sorto nel XVIII secolo grazie alle donazioni, acquisizioni e bottini di guerra) e il National Gallery (contiene opere d'arti che vanno da Leonardo da Vinci, a Rembrandt, da Velázquez, Monnet, a Van Gogh); sono l'invidia del mondo e c'è davvero un museo per tutti i gusti. Come dimenticare l'imponente struttura della Cattedrale di St Paul realizzata tra il 1675 e il 1710 dall'architetto Sir Christopher Wren, dalle ceneri di una precedente cattedrale distrutta nel 1666 a causa del grande incendio di Londra. Un'altra cattedrale da visitare, si trova nei pressi di Westminster; una comunità dedicata al Preziosissimo Sangue di Nostro Signore Gesù Cristo, visitata dal papa Benedetto XVI in occasione della sua visita di Stato in Scozia e Inghilterra nel settembre 2010; è l'unica comunità cattolica presente nel cuore dell'anglicanesimo. Nessuno scontro, nessuna divisione religiosa, ma solo ricerca di radici e di un vissuto comune. Questo ci ha aiutati a sentirci "a casa nel mondo".



ici e vi sono sepolti sovrani insieme a tanti illustri personaggi della cultura inglese. All'indomani ci ritroviamo diretti verso Buckingham Palace, foto di rito, visita alla regina (scherzo!!!!) e immersione in uno dei parchi di Londra adiacente al Palazzo della Sovrana d'Inghilterra. Un angolo di natura, immerso nel caos della città: ospita oltre a cigni, papere ed oche i simpatici scoiattoli che si avvicinano sempre, si tirano su con le zampette posteriori e si aspettano da te qualcosa, (magari un album fotografico da don Angelo Sabatelli!!!). Nel pomeriggio al Tower Bridge, splendida costruzione sul Tamigi, ritorno con il battel-

don Vito Cassone

## Professione monastica solenne di D. Vitantonio Goffredo o.s.b.

**L**unedì 11 luglio, nella festa di S. Benedetto, D. Vitantonio Goffredo, monaco benedettino dell'Abbazia Madonna della Scala, ha emesso la sua Professione Solenne, consacrando definitivamente a Dio nel ritmo quotidiano dell'*ora et labora* ("prega e lavora") e nell'esercizio gioioso e generoso della carità fraterna.

D. Vitantonio è nato a Noci il 30 agosto 1981. Come il fratello, D. Giuseppe (attualmente vice-parroco della parrocchia cattedrale di Conversano ed economo della Diocesi), ha frequentato le Medie inferiori e superiori presso il Seminario minore di Conversano, e ha continuato gli studi filosofico-teologici nel Seminario Regionale di Molfetta, al termine dei quali ha deciso di abbracciare la vita monastica.

Il Rito della Professione monastica si è svolto dopo la proclamazione del Vangelo nel quale è risuonato l'invito del Signore a rimanere nel suo amore per poi propagarlo ai fratelli (cf. Gv 15,9-17). Davanti a tutti, D. Vitantonio ha affermato la sua volontà di cercare e seguire Cristo

Gesù nella Comunità monastica della Madonna della Scala, e ha chiesto che questo suo proposito fosse solennemente consacrato dalla preghiera della Chiesa.

Il P. Abate Donato ha quindi tenuto l'omelia al termine della quale ha interrogato D. Vitantonio circa gli impegni che si sarebbe assunto per sempre. Quindi c'è stata la lettura della scheda di Professione da parte di D. Vitantonio, seguita dall'apposizione della firma sua e del P. Abate. A quel punto, con una tonalità crescente, D. Vitantonio ha cantato per tre volte il versetto salmico: "*Suscipe me, Domine, secundum eloquium tuum et vivam, et non confundas me ab expectatione mea* - Sostienimi secondo la tua promessa e avrò la vita, non deludere la mia speranza". Quindi D. Vitantonio si è prostrato sul pavimento, davanti all'altare, mentre veniva eseguito il canto delle Litanie dei Santi, dopo di che l'Abate Donato ha recitato e

cantato la lunga e solenne Preghiera di Consacrazione.

Infine il P. Abate ha rivestito D. Vitantonio della cocolla, l'abito monastico corale, che consiste in una larga tonaca dalle ampie maniche che si indossa nelle celebrazioni liturgiche delle feste e delle solennità. Quindi è stato simbolicamente consegnato a D. Vitantonio il volume della "Liturgia monastica delle Ore", che già aveva utilizzato negli anni trascorsi in monastero. Chiudeva il rito l'abbraccio fraterno e affettuoso da parte del P. Abate e di tutta la Comunità, in un clima di commozione e di gioiosa partecipazione.

Il Signore vegli sul cammino di questo nostro fratello e gli doni di perseverare dietro di Lui sino alla fine.





## Don Luca Innamorato

Un prete testimone della trascendenza di Dio

*"Questi oggetti sono per la gloria di Dio e non per la gloria degli uomini!"*

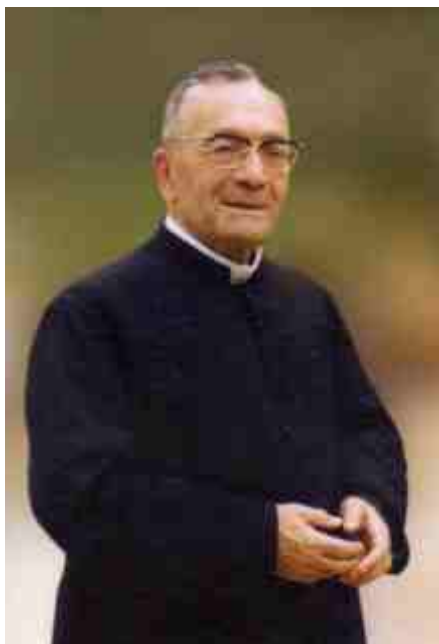
Con queste parole nel settembre del 1988, alla vigilia della mia Ordine Sacerdotale, don Luca rispondeva alla richiesta di poter celebrare la mia prima Messa utilizzando un bellissimo calice del Capitolo Cattedrale. Una risposta che nella sua brevità racchiudeva e lasciava trapeolare i sentimenti che lo animavano nel vivere il suo sacerdozio: la gloria di Dio e l'accostarsi a Lui conservando sempre consapevolezza della sua trascendenza. Una trascendenza espressa e sottolineata anche attraverso la monumentalità architettonica di una chiesa e ricercata mediante la grandiosità sfarzosa di una Liturgia capace di farti sentire il brivido della presenza di Dio.

Soltanto alla luce di queste coordinate si può comprendere la vita sacerdotale di don Luca: il suo abbigliamento, il suo amore intenso per la chiesa di San Benedetto, il suo immergersi orante nei ritmi liturgici più vicini alla tradizione immutabile della Chiesa, la sua ostinata gelosia nel custodire gli oggetti sacri e le opere d'arte e di fede.

Tutto in lui era e diventava espressione e nostalgia dell'eterno di Dio.

Naturalmente questa coscienza sacerdotale non lo aveva reso disincarnato o lontano dalla realtà concreta. Forse, in modo superficiale, lo si poteva etichettare semplicemente come un nostalgico di altri tempi ma don Luca, pur vivendo questo sentimento, non era lontano e avulso dalla realtà e dalla gente. Insegnante di Religione per tanti anni presso il Liceo Classico "Morea" di Conversano aveva conosciuto e si era confrontato con generazioni di studenti che, anche a distanza di anni, continuava a seguire con interesse e affetto, ricevendo da molti di loro il contraccambio sincero di questi sentimenti.

Sapeva ascoltare, accogliere, consigliare ed entrare nel cuore della gente (senza praticare distinzioni e preferenze) che, proprio per questo, non ha mancato di dimostrare la propria gratitudine ed il proprio affetto partecipando commossa e numerosa ai suoi funerali.



La vita di don Luca si può considerare semplice, senza grandi scossoni anche se ricca di grandi tensioni ideali. Figlio unico, nato il 28 giugno 1922 in una famiglia benestante, non venne sempre compreso dalla mentalità comune per la scelta di accogliere la vocazione sacerdotale. Alunno del Seminario Minore di Conversano, dopo gli studi liceali compiuti nel Seminario Regionale di Molfetta, dal 1940 al 1945 si trasferì a Roma presso il Seminario Romano per gli studi teologici. Venne ordinato sacerdote nella Basilica Lateranense di Roma il 31 Marzo 1945. In quella circostanza, a motivo della distanza e dei tempi (si



era alla fine della guerra) era completamente solo ed i sentimenti di sofferenza per quella forzata solitudine li espresse in una commovente lettera inviata allo zio don Vito Cornacchioli, Canonico della Cattedrale: in essa don Luca, accanto ai sentimenti di gioia per il dono ricevuto, già avvertiva - quasi come una premonizione - il peso di non avere fratelli e congiunti diretti... In quella occasione fu il Rettore Mons. Landucci ed i compagni di corso che si premurarono di stargli accanto e di aiutarlo a trascorrere quella giornata all'insegna della gioia. In seguito si fermò ancora a Roma presso il Pontificio Istituto dell'Apolinare per perfezionare gli studi teologici. La sua permanenza romana si interruppe nel 1948 quando perse la mamma e tornò definitivamente a Conversano. Qui, si mise a disposizione di varie Parrocchie e Rettorie (come testimonia il suo Registro personale delle S. Messe); nel 1950 fu nominato Cerimoniere Vescovile, nel 1959 Pro-Rettore di San Benedetto (divenendone Rettore nel 1961 alla morte dell'Arcidiacono Lippolis-Martucci), nel 1961 Canonico Teologo del Capitolo Cattedrale. Sceglierà la vita di provincia nonostante fosse conosciuto e stimato da tanti suoi amici che nel frattempo erano divenuti Vescovi e Cardinali. Si occuperà personalmente fino all'ultimo dell'accudimento della matrigna, non disdegnando di compiere i più umili servizi. Nel 1994, con l'avanzare dell'età e con il peso sempre più forte della solitudine, accoglierà "come una figlia" una ragazza originaria delle Filippine - Jonalyn - che lo accompagnerà con affetto e dedizione sino all'incontro col Padre avvenuto il 7 giugno 2011 dopo una lunga malattia vissuta sempre con fede e dignità.

Don Luca, per chi lo ha avvicinato fino all'ultimo, ha chiuso il suo cammino terreno con un certo disappunto per aver assistito al crollo di tante realtà a lui care e da lui ritenute indispensabili ma, in tutto questo, ha saputo sempre conservare il sorriso con cui accoglieva e salutava tutti.

Forse il sorriso può essere considerato l'estremo regalo del suo sacerdozio perché anche il sorriso, alla fine di tutto e al di là di ogni realtà esteriore, può diventare l'ultimo segno e l'ultima testimonianza dell'eterna trascendenza di Dio.

Don Luciano Rotolo

## Mons. Cosmo Francesco Ruppi

**D**omenica 29 maggio, nel tramonto della VI domenica di Pasqua, la notizia della morte di mons. Cosmo Francesco Ruppi, partita dalla Residenza "Giovanni XXIII" che lo aveva accolto, come una figlia amata e devota, al suo rientro ad Alberobello, si diffondeva ovunque in pochissimi minuti. Una morte serena, nonostante la crescente e pur celata sofferenza, vissuta dalle tante e tante persone che hanno incrociato il cammino di quest'uomo di Dio nella memoria del rapporto personale e diretto, legato a diversissime circostanze, occasioni, momenti di vita. Don Cosimo - tale era rimasto per gli alberobellesi - stava per tornare per l'ultima volta nella basilica dei Santi Medici di Alberobello, dalla quale era partito Vescovo e nella quale tornava sempre con gioia e con affetto.

Secondo i misteriosi disegni del Signore, è giunto al traguardo terreno, con la morte di mons. Ruppi, anche un rapporto del tutto particolare: quello che - in giorni lontani ma sempre vivi nella memoria di entrambi - si era intrecciato tra il maestro e l'allievo (il sottoscritto): egli era insegnante di lettere mentre io ero studente di scuola media nel seminario minore; poi è stato ancora mio docente di Filosofia al Liceo e negli anni della Teologia nel Seminario Maggiore di Molfetta.

Nel tempo avevo naturalmente seguito a distanza, con la stima che meritava, il mio professore nel suo percorso di pastore, prima della diocesi di Termoli e Larino, poi dell'arcidiocesi di Lecce. Nulla mi avrebbe fatto immaginare che, per il ruolo attualmente affidatomi di parroco e rettore della Basilica, mi sarebbe toccato di accompagnarlo direttamente nell'ultimo passaggio... Pur nella diversità dei ministeri e dei percorsi di vita, non ci siamo mai persi di vista. In particolare, da quando sono parroco dei santi Medici, non è mai mancato il saluto scritto di mons. Ruppi sia dai suoi viaggi apostolici che in occasione delle feste: a Natale e Pasqua l'augurio *al suo Arciprete, come ci teneva a definirmi*, è sempre giunto puntuale e gradito.

Nelle sue visite periodiche ad Alberobello mons. Ruppi sembrava sempre tornare a casa anche in parroc-

chia, come era particolarmente evidente in occasione delle celebrazioni annuali in onore dei Santi Medici, alle quali non ha mai voluto rinunciare, privilegiandole tra i suoi pur innumerevoli impegni pastorali.

Certamente don Cosimo, come lo ho sempre sentito chiamare dalla gente, ha sempre conservato nel suo cuore un affetto sincero e diretto per la parrocchia in cui aveva mosso i primi passi del suo ministero sacerdotale, come accade per tutti i sacerdoti; un affetto reso più vivo e tenace, nel suo caso, dal viverne lontano per i motivi pastorali legati al suo ministero episcopale, che lo ha portato così spesso in giro per il mondo. Per lui tornare a casa e tornare nella parrocchia dei Santi Medici era praticamente la stessa cosa, come si è potuto notare soprattutto nell'ultimo periodo, da quando si era ritirato a vita privata.

Non è stato difficile, d'altra parte, recuperare i tratti distintivi della sua attività di vice-parroco dei Santi Medici, svolta in tempi non sempre facili come furono gli anni Settanta. Alcune intuizioni, orientate certamente dal vento rinnovatore del Concilio Vaticano II, all'epoca forse non comprese né condivise da tutti, divennero poi alcuni dei motivi ispiratori del suo magistero episcopale: *l'attenzione alla vita del mondo ed all'impegno dei laici* (allora se ne discuteva con passione!), l'impulso fiducioso dato alla *comunicazione* (con il periodico pioniere *Vita cristiana*, stampato faticosamente con il ciclostile e distribuito capillarmente in tutte le famiglie della parrocchia... e *Radio Proposta*, che voleva lasciare tracce di esperienza cristiana nel panorama delle *radio libere* dell'epoca), la creazione del *comitato preparatorio alla costituzione del Consiglio Pastorale Parrocchiale* (in tempi in cui solo le grandi Diocesi e città, ancora timidamente, provavano a muoversi su questa linea), l'interesse attento per *i giovani* (nacquero sotto i suoi occhi il gruppo liturgico, il gruppo catechistico, il gruppo Terzo Mondo) e per chi non era proprio una presenza assidua nella vita della parrocchia (sua l'idea degli inusitati *incontri degli uomini* mensili...) e la convinzione che *la bellezza e l'arte* possono avvicinare gli uomini a Dio (suo fu l'im-



Mons. Ruppi incontra Giovanni Paolo II.

pulso alla commissione delle opere d'arte che impreziosiscono l'esterno e l'interno dell'attuale Basilica). Certamente anche per questa sua prima importante esperienza pastorale, oltre che per il suo prezioso ministero episcopale, confidiamo che il Signore, alla sera della vita, lo abbia accolto con il saluto dolce della pagina evangelica *"Vieni, servo buono e fedele, entra nella grazia del tuo Signore!"*.

Una volta assunta la decisione di voler trascorrere nella sua città natale l'ultima parte della vita, fin dal primo momento mons. Ruppi aveva dichiarato di voler essere presente *secondo quanto richiesto dal suo Arciprete*, come continuava a definirmi. È stato sempre disponibile ad ogni richiesta, presenziando con gioia sincera le celebrazioni eucaristiche festive, anche quando questo servizio ha cominciato a pesargli fisicamente. Conservo poi un particolare e personale ricordo dei nostri incontri settimanali, dei quali mi aveva richiesto per un regolare colloquio spirituale: mi hanno molto arricchito per la larghezza e la profondità della sua esperienza pastorale, di cui con semplicità ha voluto farmi parte. È un aspetto della sua personalità certamente poco immaginabile da parte di tutti, ma ci conferma ancora una volta che il Signore soltanto conosce davvero i nostri cuori!

Don Giovanni Martellotta

## Week-end al Monastero

**N**ei giorni 18 e 19 giugno 2011 si è svolto, nel Monastero dell'Immacolata di Castellana Grotte, il secondo appuntamento del Week-end dei giovani. Un piccolo gruppo di ragazze ha risposto al nostro invito condividendo con la nostra comunità monastica anche i momenti di preghiera. Don Angelo ci ha accompagnato, attraverso la lettura del libro di Rut, a sviluppare il

tema della ricerca. L'oggetto di tale ricerca è il "pane", qualcosa che ci nutre, ci sazia, ci sostiene. Il "pane" che è un po' il senso della nostra vita.

Rut è un esempio di fedeltà e di amicizia, lascia la propria terra, i suoi cari, la sua religione e segue in tutto la sua suocera Noemi, si affida a lei e con lei condivide le incertezze e la povertà della vita. Noemi abita nella città del pane, Betlemme, ma è costretta a emigrare con la sua famiglia perché sopraggiunge la carestia, e si stabilisce a Moab. Dopo un po' di tempo il pane che ha trovato nel territorio di Moab non le basta e ritorna a Betlemme nel periodo in cui si miete. Questo ritorno, che potrebbe sembrare una regressione, non lo è perché apre un futuro inatteso per entrambe: la loro grande amicizia si trasforma in una speranza di riscatto che diviene realtà e, gra-

zie ad una donna "straniera" Rut, Noemi tornerà a sorridere.

Rut non parte da Betlemme ma da Moab e, attraverso l'amicizia, giunge alla pienezza della vita e ad incontrare Dio.

Don Angelo ci ha posto una domanda: "A che punto siamo nella nostra ricerca del pane?".

I percorsi di Noemi e di Rut sono diversi: Rut non ha un terreno proprio ma va "spigolando" nel terreno altrui, e grazie alla sua generosità diverrà madre. Noemi, che all'inizio è ricca di terreni, pensa ad un certo punto di tornarsene "vuota", mentre sarà proprio grazie a questa esperienza che gusterà un nuovo tipo di maternità, "A Noemi è nato un figlio" diranno le amiche. Le ragazze hanno chiesto di fare più spesso questi ritiri, magari iniziandoli dal venerdì sera per concluderli la domenica con il Vespro, e così avere più tempo per condividere e riflettere insieme.

*Madre Maria Gertrude.*



## Giovani in "VaCampo"

L'incessante ricerca dei giovani di AC di Noci

**Q**uanto dura la ricerca di Dio? Quanto l'incontro con Lui? Quanto è commisurata l'intensità di tale incontro con la sua durata? L'esperienza che ha interessato noi giovani e giovanissimi di Azione Cattolica delle tre Parrocchie di Noci - Maria SS. della Natività, S. Domenico, SS. Nome di Gesù - è emblema di quanto intenso e toccante possa rivelarsi l'incontro, seppur breve, con Lui.

Il weekend 19-21 agosto 2011 ci ha visti vivere un'esperienza di "VaCampo", immersi in una vera e propria oasi naturale, quella della Madonna di Roca, nell'omonima marina di Melendugno (LE).

Nostra guida, insieme agli educatori di ciascun gruppo, è stato don Stefano Mazzarisi, con il quale ci siamo stretti attorno alla Croce Giovane, nella serata precedente la partenza, per un momento di preghiera.

Nei giorni della permanenza a Roca, tra ore di svago nelle acque cristalline, incontri di riflessione e attività-laboratorio, ci siamo interrogati a proposito del tema del nostro campo, "l'incessante ricerca", la duplice, reciproca ricerca tra l'uomo e Dio, una

ricerca incessante, sempre in divenire, inesauribile.

Particolarmente intensi sono stati i momenti di condivisione attorno alle esperienze dell'incontro con il Signore esperite da ognuno di noi, momenti che hanno gettato luce sulla presenza continua, nella vita di ognuno, di un Dio che ci ama nonostante passi spesso come un viandante, inafferrabile a causa della nostra tardezza. Altrettanto forte è stata la veglia di preghiera in spiaggia, al chiaro di luna. Riuniti attorno alla Parola ci siamo posti in ascolto rivolgendoci a Dio le nostre preghiere e riflettendo sul progetto di vita di cui ogni cristiano è chiamato a prendere consapevolezza attraverso il Suo continuo chiamarci per nome, sin dal battesimo.

La comunione realizzata nel corso del campo è stata suggellata infine dalla Santa Messa celebrata nel mattino di domenica 21 agosto, durante la quale abbiamo potuto sperimentare la presenza del Signore nel Suo Corpo e nel Suo Sangue, con uno sguardo nuovo e una sensibilità nuova.

L'esperienza del campo si è pre-



sentata ai nostri occhi quale metafora dei tanti incontri che, ogni giorno, facciamo con Dio, il cui Figlio, l'Emmanuele, ribadisce la costante presenza del Padre in mezzo a noi, "il Dio con noi".

L'augurio di noi giovani è che i semi lanciati durante questo breve ma profondo percorso trovino terra buona nei nostri cuori e possano, guidati dall'azione dello Spirito, portare frutto nella nostra quotidianità, dentro e intorno a noi, concretizzando così la vocazione, nonché missione, di tutti i cristiani a divenire discepoli del Signore, suoi autentici "pescatori di uomini".

*Rocco Roberto*

## Don Bosco, un operaio di Dio

Musical a Turi

La compagnia teatrale "Il piccolo teatro dell'oratorio" di Turi, sabato 20 e lunedì 22 agosto, ha presentato presso il campo dell'oratorio il musical "Don Bosco, un operaio di Dio".

I ragazzi della compagnia teatrale, guidati dal loro parroco-regista *don Maurizio Caldararo e da Maria Grazia Romanazzi*, hanno voluto offrire questo spettacolo in occasione del 25° anno di presenza pastorale della Parrocchia Maria SS. Ausiliatrice e per valorizzare l'Oratorio, frutto del grande educatore don Bosco.

In continuità con le passate esperienze, anche questa iniziativa ha avuto un grande riscontro positivo. I ragazzi hanno offerto il loro messaggio musicale a un pubblico attento e interessato, arricchito dalla presenza del Vescovo e di numerose autorità.

Agli attori, al gruppo di ballo, ai coristi e a tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questa opera, l'augurio di poter continuare a dire le cose belle del Vangelo con il linguaggio della musica e della danza.



## I momenti belli della vita

La comunità parrocchiale di *San Domenico in Rutigliano*, anche quest'anno, in concomitanza della celebrazione dei Sacramenti della Prima Comunione e della Cresima, non ha fatto mancare il suo solido sostegno ai più piccoli, nella preghiera e con fraternità, accompagnandoli durante la preparazione spirituale. Protagonisti principali sono stati i bambini della IV elementare ed i ragazzi della III media alle prese rispettivamente con i sacramenti della Prima Comunione e della Cresima.

Per i più piccoli la fase preparatoria è stata contraddistinta dal ritiro spirituale presso la Reale Basilica di Capurso, mentre i ragazzi più grandi si sono raccolti presso Villa Settanni di Rutigliano.

Come spesso accade durante gli avvenimenti speciali della vita, molti

dei ragazzi presi dall'emozione non si sono pienamente resi conto della bellezza del sacramento che ricevevano e l'hanno vissuto quasi come un sogno. Fortunatamente, la nostra Parrocchia ed *in primis* lo stesso Parroco hanno pensato bene di far rivivere ai ragazzi gli stessi momenti indimenticabili della celebrazione durante un pellegrinaggio di ringraziamento per il Sacramento ricevuto.

I bambini di Prima Comunione (come da foto) il 23 maggio hanno potuto ringraziare Gesù, nella grotta di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo, dove Don Pasquale ha celebrato una messa in cui tutti, genitori compresi, hanno potuto rivivere la gioia provata nel giorno del Sacramento. Emozione che si è protratta anche nelle ore pomeridiane quando tutta la comitiva ha visitato sia le bellezze naturali della Foresta Umbra, sia il Santuario dell'Incoronata.

Il 28 maggio è toccato, invece, ai ragazzi che avevano ricevuto il sacramento della Confermazione nel corso della celebrazione del 14 maggio da Mons. Vito Fusillo. Per loro è stata organizzata una visita presso la Cattedrale di Otranto, dove hanno preso atto del sacrificio reso dagli 800 martiri che nel lontano 12 agosto 1480 difendendo la propria fede cristiana, furono decapitati dall'invasore musulma-



no. La giornata di pellegrinaggio è proseguita dopo pranzo ai laghi Alimini, per poi concludersi con una visita alla bellissima città di Lecce. Nella città barocca, grazie ad una sorpresa del nostro Parroco, il gruppo è stato ricevuto dall'Arcivescovo D'Ambrosio che, da buon Pastore, ha accolto amorevolmente i ragazzi nella sua dimora (foto allegata) ed ha accompagnato tutti a visitare il bellissimo giardino del seminario e la sua stupenda chiesetta barocca, non prima di essersi soffermato sulla grazia dei doni dello Spirito Santo. All'indomani di queste indimenticabili giornate di pellegrinaggio trascorse a stretto contatto con Dio, da una parte resterà vivo il ricordo delle bellezze del Creato, dall'altra, soprattutto per il parroco e per tutti i catechisti, resterà indelebile la bellezza spirituale che i ragazzi per l'intera giornata hanno portato dentro.

L'augurio da parte di tutta la comunità parrocchiale di San Domenico è quella che possa lo Spirito Santo concretamente continuare ad accompagnare questi ragazzi ogni giorno della loro vita.

Pietro Dicarlo



# Amare la verginità

Corso di aggiornamento presso la "Madonna della Scala"

È stato organizzato dal 18 al 22 luglio un Corso di aggiornamento per le Monache benedettine della "Federazione Centro Meridionale e Piacenza" presso l'abbazia "Madonna della Scala" di Noci. Il tema del Convegno è stato *"Amare la Verginità"*. Gli incontri, tutti molto interessanti, si prestavano a varie riflessioni bibliche, teologiche, patristiche, monastiche e psicologiche. I relatori sono stati don Angelo Sabatelli, i nostri monaci p. Antonio Cassano, p. Giovanni Lunardi, p. Michele Petruzzelli e d. Giulio Meiattini.

*Don Angelo Sabatelli*, sacerdote della diocesi Conversano-Monopoli e direttore della Caritas Diocesana ha

trattato il tema: *"Verginità e psicologia"*. «Beati i puri di cuore perché vedranno Dio» (Mt 5,8). Vi sono persone semplici come colombe, puri e vergini come angeli (cfr Mt 10,16), ma, come rileva il p. Raniero Cantalamessa, esse sono superbe come demoni, per cui la virtù della verginità davanti a Dio perde ogni valore.



Foto Guglielmi

Il p. *Antonio Cassano* osb ha esaminato il tema *"Verginità: aspetti biblici"*. Partendo dai vocaboli ebraici "verginità" ed "eunuco", egli ha percorso assieme alle monache l'Antico e il Nuovo Testamento, rilevando come tali vocaboli hanno assunto lungo i secoli mutazioni sensibili di signifi-

cato. Nell'Antico Testamento per lungo tempo la verginità era intesa solo preparazione al matrimonio, avendo Dio comandato: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra» (Gen 1,28). Quindi non si capiva uno stato di verginità perpetua, anzi si riteneva addirittura una maledizione divina la sterilità femminile e l'impotenza maschile. Con il profeta Isaia, ai tempi della deportazione ebraica in Babilonia (539 a.C.), si giunge invece a considerare che benedetto o gradito a Dio non è tanto e semplicemente chi genera figli, ma chi osserva i comandamenti (cfr Is 56,4-5). Nel Nuovo Testamento Gesù esalta chi rinuncia al matrimonio per il Regno dei cieli

(Mt 12,46-50; 19,12). L'attento studio dei testi biblici permette di concludere che essere sposato o celibe, vivere lo stato matrimoniale o quello verginale sono vocazioni donate da Dio, e che per entrambe «conta l'osservanza dei comandamenti» (1Cor 7,19).

Il p. *Michele Petruzzelli* ha analizzato i vari aspetti del tema *"La Verginità nei Padri della Chiesa"*. Questi Maestri della fede e della dottrina cristiana hanno lodato, esaltato e difeso la verginità per il Regno dei cieli, affermando che la verginità è sempre e solo "dono" proveniente da Dio, un dono dello Spirito che bisogna acco-

gliere con "gratitudine" e rispondervi "liberamente e generosamente".

Attualmente non si ama dire che la verginità per il Regno dei cieli è un carisma superiore al matrimonio e neppure che sia uguale; si preferisce dire che sono diversi e ambedue "doni di Dio". Se sono doni, non sono conquista dell'uomo o della donna, ma esclusivamente frutti della grazia dello Spirito Santo. Sui Padri latini e orientali, che hanno scritto molto sulla verginità consacrata e sul sacramento del matrimonio, il relatore si è soffermato particolarmente su sant'Agostino e sant'Ambrogio, che più degli altri hanno approfondito il mistero della verginità e del matrimonio, rilevandone difficoltà e pericoli, ma anche la sublime bellezza.

Il p. *Giovanni Lunardi* ha parlato su *"Verginità in S. Benedetto e nei Padri monastici"*, evidenziando che secondo san Benedetto la verginità va vista come risposta di amore, cosciente e libera, all'amore di Dio che chiama e invita con un carisma speciale dello Spirito. Di qui l'imperativo «Nulla assolutamente antepongo a Cristo» (RB 72,11). I monaci del Medioevo, che ne hanno seguito le orme, definiscono la verginità come il massimo grado di amore che l'uomo può restituire all'amore che Dio gli dona. Essa trova il suo modello negli angeli. Le vergini e i vergini, essi dicono, anticipano fin da quaggiù la vita degli Angeli, offrendo con gioia a Dio tutto il proprio essere e agire. L'umiltà, definita come coscienza della propria fragilità, è la dote inseparabile e la difesa della verginità. «Se sei vergine e umile, chiunque tu sia, sei grande!» Di qui, l'invito concorde, a seguire l'esempio di Maria, Vergine e umile.

A conclusione del Corso di aggiornamento ha parlato d. *Giulio Meiattini* su *"Verginità e vita consacrata"*. Egli ha focalizzato alcuni aspetti teologici della verginità scelta a motivo di Gesù Cristo, illustrando soprattutto come essa, nella Chiesa, sia complementare alla condizione matrimoniale. Se il matrimonio mostra l'orientamento sponsale della Chiesa intera, protesa alle nozze con Cristo alla fine dei tempi, coloro che vivono nella castità per il regno dei cieli, ricordano che Essa vive ancora nel tempo dell'attesa e della pazienza, e che deve riservarsi totalmente per lo Sposo che viene.

Felice Magazzino osb

## Una "GRANDE ESTATE" all'Oratorio A.N.S.P.I di Rutigliano

**A**nche questa è stata una "GRANDE ESTATE" all'Oratorio A.N.S.P.I. "Mons. di Donna" di Rutigliano. Dal 13 Giugno al 30 Luglio infatti, una quarantina di bambini e ragazzi di Rutigliano e Conversano, hanno partecipato al GREST estivo proposto dall'oratorio parrocchiale. Anche quest'anno si è voluto offrire un servizio ai genitori che lavorano, offrendo ai loro figli un



ambiente qualificato e sicuro dove poter crescere nel gioco, nell'amicizia e nella fede. Quest'anno i ragazzi hanno potuto seguire le avventure dei protagonisti del romanzo "I Ragazzi della Via Pal", il progetto per gli oratori estivi proposto dall'A.N.S.P.I. Attraverso giochi e attività, momenti di preghiera e laboratori, i bambini hanno scoperto e fatti propri una serie di sentimenti che emergevano dalla lettura quotidiana del romanzo.

La giornata-tipo del GREST iniziava con un momento di accoglienza attraverso il ban (un balletto con gesti) dei ragazzi di Via Pal, subito dopo seguiva la lettura della storia e il momento di lode al Signore. A questo punto proponevamo ai bambini un impegno da rispettare durante le giornate di GREST. Subito dopo si iniziava con i giochi: giochi a tema, grandi giochi, giochi ad acqua, giochi teatrali e anche una caccia al tesoro organizzata per le vie del centro sto-

rico del nostro paese. La giornata si concludeva con il pranzo in oratorio e un pomeriggio di relax tra partite a biliardino o la visione di film e cartoni. Anche quest'anno c'è stata la giornata al mare, la giornata in palestra e una giornata di uscite varie: la prima è stata presso gli anziani del centro storico che hanno raccontato ai bambini i giochi di un tempo, al maneggio, ad una masseria didattica e a IndianaPark. Un grande successo è stata la serata finale con la celebrazione della S. Messa con il nostro parroco Don Emilio e poi il Grande Gioco per le famiglie organizzato nel giardino dell'oratorio: genitori e figli hanno giocato per aggiudicarsi gli ultimi punti utili a decidere la squadra vincitrice del GREST 2011!

Ancora una volta l'oratorio, come hanno scritto i Vescovi nel documento sull'emergenza educativa, esprime il volto e la passione educativa della nostra comunità parrocchiale, attraverso il linguaggio quotidiano dei giovani: l'aggregazione, lo sport, la musica, il teatro e il gioco. Certi di aver fatto un buon lavoro, ci prepariamo così ad un nuovo anno associativo con gioia e spirito di servizio!

Vincenzo Carrisi

## Mons. Giuseppe Maria Mucedola un Pastore patriota

**L**a ricerca sul vescovo Mucedola condotta da don Pasquale Pirulli è rigorosa e per alcuni versi attuale. "Impegno" pubblica, per ragioni di spazio, solo uno stralcio; per una lettura completa può essere richiesta direttamente all'autore.

Nella ricorrenza dei 150 anni dell'unità d'Italia la Diocesi di Conversano-Monopoli fa memoria del vescovo patriota Mons. Giuseppe Maria Mucedola (S. Paolo in Civitate 1° febbraio 1807 - Conversano 23 marzo 1865). Egli è nominato vescovo della diocesi di Conversano nel concistoro dell'11 dicembre 1848 e arriva tra la fine di gennaio e gli inizi di febbraio del 1849. Nella temperie risorgimentale riesce difficile per i cattolici e in modo particolare per i pastori coniugare con equilibrio e sapienza la fedeltà alla Chiesa e l'attenzione ai moti liberali che portano all'unità politica della nazione.

Il nuovo pastore si ritrova in un ambiente ribollente di idealità risorgimentali che vede alcune personalità liberali inquisite dalla polizia borbonica, a causa del loro intervento alla Dieta di Bari del 2 luglio 1848. In un primo momento egli

rifiuta decisamente di firmare la petizione al re Ferdinando II per la revoca della costituzione concessa il 2 febbraio 1848. Egli ritiene inoltre suo dovere e diritto pastorale visitare i suoi diocesani detenuti nel carcere di Trani, cioè il can.co Giuseppe Raffaele Del Drago del clero di Rutigliano, arrestato il 7 novembre 1849, Biagio Accolti Gil di Conversano, Giacomo Tauro di Castellana. D. Modesto Colucci di Alberobello, Vito Turi di Alberobello, e Vincenzo Orlandi di Turi. Durante il processo, che si apre in Trani il 19 novembre 1849, il vescovo depone in loro favore insieme al vicario D. Luigi Vavalle, D. Michele Dragone, D. Antonio Dalena, arciprete di Rutigliano e futuro vescovo di Monopoli, D. Rocco Simone, D. Pasquale Mallardi, D. V. Antonio Frugis. Nel giugno 1851 su sollecitazione dell'Intendente di Polizia di Bari Luigi d'Ajossa il vescovo Mucedola è convocato a giustificare il suo operato presso i ministri Gaetano Pecchedda e Ferdinando Troya e poi dinanzi al re Ferdinando II. Circa l'accusa di non aver firmato la revoca della costituzione egli dice che "non ha firmato la petizione perché aveva giurato

la Costituzione. Ma lasciava liberi i suoi preti di firmarla, essendo un affare che riguardava la loro coscienza". Circa la visita e la difesa dei suoi diocesani imprigionati a Trani egli al re dice: "Sire, voi vi dite figlio devoto della Chiesa, sicché dovrete sapere che un Pastore di anime non può non accorrere a portare la sua parola di conforto ai suoi figliuoli, anche in carcere, qualunque sia il motivo della loro detenzione". Si racconta che alla fine dell'udienza il re Ferdinando II, che ne aveva patrocinato la nomina episcopale presso la S. Sede, esprime il suo disappunto commentando: "Vi che mme fa' o' parrucchiano 'e San Paolo".

... Quanto ai rapporti del vescovo con la S. Sede si può parlare di "passione romana" di Mons. Mucedola. Infatti egli esprime grande rispetto per la democrazia e per il plebiscito sull'unione delle regioni meridionali, liberate dall'impresa di Giuseppe Ga-ribaldi e dei suoi mille, al costituendo regno d'Italia. Ci sono sacerdoti che, ancora fedeli al precedente regime borbonico, negano l'assoluzione ai fedeli che dichiarano di aver votato il Plebiscito. Il vescovo firma la sua pastorale in data 29 agosto 1860 in cui prima di tutto afferma che "le libere istituzioni sono come del cielo il dono più grande, secondo la legge, secondo la religione" e per conseguenza i sacerdoti devono aprire la mente agli ignoranti, perché insegnino che "Governo libero va bene congiunto a

ragione, a virtù, a legge, a Religione" e che necessariamente "debbono andare giù gli interessi privati messi a confronto a gli interessi della madre comune, la patria". Quindi egli invita i sacerdoti a "spendere la propria opera, adoperare il loro senno e spendere la loro parola a pro' della causa comune, del bene unico a desiderarsi quaggiù, la libertà".

In sintonia con questi principi Mons. Mucedola il 12 ottobre 1860 censura i sacerdoti che fanno propaganda contro il Plebiscito che si celebrerà il 22 ottobre 1860. Nel marzo 1861 invita i sacerdoti di Noci ad attenersi alla disciplina misericordiosa del sacramento della Penitenza e li minaccia della sospensione ab audiendis confessionibus e anche di quella a divinis. Il 7 aprile 1861 il vescovo estende il decreto a tutto il clero dei sette comuni della Diocesi.

I superstiti nostalgici del passato regime si organizzano e presentano un circostanziato ricorso a Roma non risparmiando calunnie contro il vescovo "cittadino e sacerdote", accusato perfino di essere simpatizzante delle dottrine dei protestati e di guazzare nel comune lutto della Chiesa traendone vantaggi personali e trionfi di popolarità.

Mons. Mucedola il 14 giugno 1861 scrive direttamente al papa Pio IX e nella lettera protesta la sua fedeltà alla Sede di Pietro e giustifica il suo orientamento politico che desidera armonizzare con la sua responsabilità di pastore. Di questa prima lettera conosciamo per sommi capi il contenuto attraverso la discolpa che Mons. Mucedola farà dopo la reprimenda ricevuta dal Prefetto della Congregazione del Concilio il 27 luglio 1861. La censura del dicastero romano nei suoi confronti è di condanna: si ingiunge al vescovo una pronta e pubblica ritrattazione del suo editto del 7 aprile 1861, lo si invita a ritirarsi in una casa religiosa e attendersi anche gli opportuni rimedi per la sua coscienza. Si affaccia alla sua mente anche la tentazione di rinunciare alla guida della diocesi.

Mons. Mucedola ha il coraggio di raccogliersi e di indirizzare al papa Pio IX verso la fine dell'anno 1861 un'ampia lettera di discolpa e di chiarificazione del proprio sentire di vescovo e di patriota. Egli prima di tutto distingue tra la patria di quaggiù e la Chiesa e si dice convinto che "i ministri di Dio, insieme con l'obbligo e col diritto di predicare Cristo Crocifisso e di ricondurre i popoli a Lui, abbiano eziandio il dovere di rispettare i diritti e tutti i beni di costoro che si riferiscono alla vita civile." Rivendica il diritto dei popoli a scegliere la forma di governo in piena libertà e che "loro sarà più opportuna al conseguimento dei suoi beni".....

Una ultima tessera a comporre l'identità del vescovo Mucedola quale patriota è il suo comportamento nei confronti del brigantaggio post-unitario. Convinto della matrice politica del fenomeno criminale il vescovo segue con apprensio-



Ritratto del Vescovo Giuseppe Maria Mucedola.

ne le scorrerie della banda capitanata dal "brigante" Pasquale Domenico Romano che sceglie come teatro delle sue operazioni Alberobello, Putignano, Noci, Turi e altri comuni vicini.

Il declino del buon vescovo Mucedola è triste e doloroso per le turbe psicologi-

che e vi accenna il prof. D. Giuseppe Orlandi dicendo di lui: "la palma dell'ultimo martirio che gli sconvolse la mente e lo precipitò nel sepolcro". Più chiaramente Mons. Bonaventura Gagiulo vescovo di S. Severo scrive: "fu fatto vescovo di Conversano, dove morì nel 1865 in fama di vero padre dei poveri, ma disgraziatamente scimunito".

Assistito dal domestico Francesco Busso mons. Mucedola muore alle ore 22 del 23 marzo 1865. Il Procuratore del Re di Trani ne celebra la memoria dichiarando: "La morte dell'egregio Mons. Mucedola ha afflitto il Governo ed ogni onesto italiano per l'eminenti virtù religiose e cittadine che lo ispiravano. È stata una grave sventura per la Chiesa e per l'Italia".

Una delle rituali iscrizioni funebri apposte al suo catafalco riassume la sua vita di pastore vigile e cittadino patriota: "Amò la Patria dopo Dio - Fu libero nei giorni della feroce politica - Tenne incolume il santo ministero - Accolse nel silenzio di sue stanze i nostri liberi sensi - Giurò sugli altari il Patto del Popolo - Lo tenne saldo: fra i suoi pari. Unico esempio parlò il vero ai potenti ed ai Re. Ne dispregiò l'ira - Uni favens omnimodo veritati; potentium timenda non timuit".

Sac. Pasquale Pirulli

## ESERCIZI SPIRITUALI PER SACERDOTI, DIACONI E RELIGIOSI

6-10 FEBBRAIO 2012

Oasi Sacro Cuore in S. Maria dell'I sola

Predicatore: P. GIANFRANCO GHIRLANDA S.J.

Docente di Diritto Canonico

presso Pontificia Università Gregoriana

## MEMORANDUM

### SETTEMBRE

- |       |           |                                                                             |
|-------|-----------|-----------------------------------------------------------------------------|
| 1     |           | Giornata per la salvaguardia del creato                                     |
| 3     | ore 19,30 | Ammissione agli Ordini di Antonio Giardinelli, Chiesa Madre, Rutigliano     |
| 8     | ore 18,30 | Ordinazione sacerdotale di don Vito Cassone, Chiesa Madre, Noci             |
| 16    | ore 09,30 | Assemblea del Clero, Seminario, Conversano                                  |
| 18    | ore 09,30 | Cresime, S. Lucia, Monopoli                                                 |
| 18    | ore 11,00 | Cresime, Caroseno, Castellana                                               |
| 23    | ore 20,00 | Mandato per Missione Giovani, Concattedrale, Monopoli                       |
| 23-29 |           | Missione Giovani                                                            |
| 24    | ore 18,30 | Cresime, S. Filippo, Putignano                                              |
| 25    | ore 09,00 | Cresime, S. Cosma, Polignano                                                |
| 25    | ore 11,00 | Cresime, Caroseno, Castellana                                               |
| 25    | ore 17,00 | Incontro regionale del Rinnovamento nello Spirito, Porto Giardino, Monopoli |

### OTTOBRE

- |   |           |                                                 |
|---|-----------|-------------------------------------------------|
| 2 | ore 10,00 | Cresime, Carmine, Putignano                     |
| 9 | ore 16,30 | Consiglio Pastorale Diocesano, Oasi, Conversano |

## GIOVANI IN MISSIONE IL SALUTO DEL RETTORE

Carissimo,

a fine settembre prossimo riceverai una visita un po' insolita nella tua parrocchia, a scuola, nei luoghi di ritrovo: quella di giovani che condividono con te tante esperienze di vita e che si stanno preparando a diventare presbiteri, uomini che metteranno la loro vita a totale disposizione del Signore per annunciarlo e "portarlo" nel futuro che insieme, da adulti, condividerete fra qualche anno.

Sono i seminaristi del Seminario Regionale Pugliese di Molfetta che stanno vivendo gli ultimi quattro anni di formazione prima di diventare sacerdoti.

Chissà quali idee ti sei fatto su questo tipo di giovani, i seminaristi...

Ti accorgerai della loro vicinanza a tanti dei tuoi gusti (musicali, culturali, sportivi), e scoprirai che la vocazione di Dio non allontana dalla vita concreta, ma la cambia, la trasforma per renderla un dono per gli altri. Scoprirai forse, confrontandoti con loro,

che il Signore chiama anche te a vivere l'esistenza non come un mestiere o una "nebulosa" di incertezze, ma come un "capolavoro" di amore nel quale, qualunque cosa tu faccia o realizzi, lo fai e lo vivi insieme a Lui.

Non aver timore di incontrarli, di confrontarti con loro, di pregare con loro, persino di "contestarli" (forse a loro serve anche questo!): dal vostro dialogo potrà nascere la scoperta che Gesù il Cristo è importante nella nostra vita e che senza di Lui non possiamo andare da nessuna parte. Gesù ai discepoli a cui aveva donato i pani moltiplicati chiede: "Volete andarne anche voi?" ed essi rispondono: "Signore, da chi andremo, Tu solo hai parole di vita eterna!". Che ciascuno di noi possa vivere con Cristo dandogli questa semplice ma vera risposta! Vi aspettiamo per parlarne...

*Don Luigi Renna  
con tutti i sacerdoti  
e seminaristi  
di Molfetta*

**DIOCESI DI CONVERSANO-MONOPOLI**

**SEMINARIO REGIONALE "PIO XI" - MOLFETTA**

# MISSIONE GIOVANI

**23-29 SETTEMBRE 2011**

**I seminaristi e i giovani delle parrocchie INSIEME per annunciare la vita buona del Vangelo**

**A LIVELLO DIOCESANO**

**Venerdì 23 settembre ore 20.30**  
Celebrazione del Mandato Missionario da parte del Vescovo Mons. Domenico Padovano Concattedrale, Monopoli

**IN OGNI ZONA PASTORALE**

Incontri nelle scuole e nelle parrocchie

**Sabato 24 settembre**  
Notte bianca col Signore: preghiera e testimonianze

**PROGRAMMA**

**Mercoledì 27 settembre**  
Agorà dei giovani: incontro culturale sulla ricerca di Dio e sul senso della vita

**Giovedì 29 settembre**  
Celebrazione conclusiva e festa con i giovani